

OSCAR DEL MESE

di Valerio Maria Bonavia



GIRADISCHI DUAL CS 455-1

BENTORNATA, DUAL!

Komplett ausgestattet Platterspieler. Vollautomatik. 33, 45 & 78 upm.

Sarebbe a dire, credo, giradischi automatico a 33, 45 e 78 giri, completamente equipaggiato ... *Ausgestattet?* Confesso, non ci arrivavo proprio. Ma quella della lingua, mentre cercavo di documentarmi, è stata l'unica difficoltà che ho avuto nell'avvicinarmi a questo giradischi. Perché, intendiamoci, il manualetto fornito a corredo - ancorché scarso - ma comunque sufficientemente esauritivo, è per fortuna scritto anche in italiano e, solo limitandomi a quello, non avrei incontrato ostacoli di sorta, nemmeno queste piccole difficoltà linguistiche.

Adesso, Lettori, ascoltate bene: stiamo parlando di un giradischi *vollautomatik, automatico*. Automatico, capite? Come quelli di quando io ero un ragazzino. Vuol dire che se pigiate un tasto il braccio si solleva e si appoggia all'inizio del disco e che poi, alla fine, torna da solo nella posizione di riposo e infine che a questo punto il giradischi si spegne. L'ultimo giradischi automatico con cui ho avuto a che fare è stato forse il com-

patto Grundig dei miei genitori, nella seconda metà del secolo scorso. Potevano essere quaranta anni fa? Potevano, altroché.

I miei personali giradischi invece sono sempre stati *manuali*, ci mancherebbe. Perché si so-

steneva (con più di qualche ragione, sia chiaro) che i servomeccanismi destinati al movimento del braccio sottraessero risorse al buon funzionamento del giradischi. E allora i cosiddetti audiofili, quelli duri e puri (e, va detto, io con loro), non potevano mica barattare la sola ipotesi di un peggioramento



OSCAR DEL MESE

DUAL CS 455-1



delle prestazioni soniche con alcunché. Ovviamente, il corollario che necessariamente è legato all'uso di un giradischi manuale è che, se il disco finisce e non ve ne ricordate, lo troverete poi che ancora gira, mentre la puntina continua a danzare sul solco di uscita.

Ecco, dopo tantissimi anni, mi capita di nuovo di essere alle prese con un giradischi automatico.

Ci credete se vi dico che l'impatto con questo oggetto è stato emozionante? Mi ha emozionato, inaspettatamente, per tanti motivi: fra questi, il piacere di rivedere un marchio storico dell'Alta Fedeltà, e poi quello - infantile se volete, perché no - di osservare il braccio che autonomamente si posiziona sul piatto, e poi ancora altre cose così (come maneggiare l'adattatore in plastica usato per centrare i quarantacinque giri sul perno ... che nostalgia). Il tempo passa, e mi rendo conto di non vederci più tanto bene; per di più sono sempre stato piuttosto distratto e maldestro. Che c'entra? C'entra, c'entra: mentre di diverto a

usare questo simpatico (abbiate pazienza, ho difficoltà nell'aggettivazione) giradischi - limitandomi in sostanza a spostare una levetta su *start* - mi viene in mente di quando ho fatto fuori lo stilo della mia adorata testina Grace F-9... che dolore! Sono passati tanti anni, ma al ricordo ancora rabbrivisco. Sì, non è che ci vedessi tanto bene nemmeno allora, evidentemente. Però, ecco, se il giradischi fosse stato automatico, allora forse non avrei pasticciato con il braccio e piegato lo stilo. Ehm, non pensate adesso che vi stia presentando un giradischi per ipovedenti, però. Il fatto è che, dopo essere rimasto, come dire, *intenerito* dalla botta *rétro* di un giradischi *vollautomatik*, l'ho naturalmente sentito suonare a lungo.

E siccome suona bene, come vi dirò, ho cominciato a pensarci su in termini pratici. Il *nostro* rappresenta solo una sorta di "operazione *vintage*", mi vado chiedendo, o non ha invece una sua qualche solida - e pratica - ulteriore ragion d'essere?

OSCAR DEL MESE

DUAL CS 455-1

ASCOLTO

Come stiamo per vedere, non vive di esercizi di nostalgia questo giradischi, ma piuttosto di ragionevolezza, solida e attuale.

Cominciamo quindi con il dire che il Dual CS 455-1 - controtelaio sospeso, braccio dritto, trazione a cinghia - è in primo luogo fra i giradischi più facili da installare. Semplicemente, non c'è (quasi) niente da fare - se te lo mandano con il fonorivelatore montato - se non curare che la superficie di appoggio sia in piano e assicurarsi che la stessa sia poco incline a vibrare. Accortezze queste che valgono, lo sapete, comunque e non solo nel caso dei giradischi. Ah, se ve ne portano uno già equipaggiato di fonorivelatore, come è successo a me, non stupitevi se il braccio non ne vuole sapere di seguire il solco e scivola inesorabilmente all'esterno: non è che occorra per forza regolare l'antiskating ... piuttosto, vi siete ricordati di togliere la protezione della testina? Io me ne ero dimenticato ... sapete, non ci vedo più tanto bene (l'ho già detto?). Parimenti, non stupitevi se la macchina, descritta come provvista di *sub-chassis flottante*, di flottare non ne volesse sapere proprio: avete tolto i due fermi che limitano il movimento della sospensione? Se non avete tolto il piatto, no, non avete potuto farlo, non si vedono, sennò; altrimenti non possono sfuggirvi, sono due inserti di plastica rossa che vanno sfilati lateralmente. Se ve ne dimenticate (sì, io me ne sono dimenticato) il giradischi suona lo stesso, ci mancherebbe; ne soffre però il timbro, che si asciuga un po' troppo e tende a restare povero di armoniche. In ogni caso, se vi punge vaghezza di *fare lo zero* al braccio, direi che non c'è niente di più facile: azzerate l'antiskating e portate indietro o in avanti - svitandolo o avvitando - il contrappeso del braccio stesso, finché il braccetto non se ne stia immoto a galleggiare orizzontalmente, senza pendere verso il piatto e alzarsi verso l'alto. Poi

cautamente impostate il peso di lettura consigliato, agendo attraverso la rotazione della manopola apposta; il peso corretto è indicato nel manuale - si tratta di un grammo e mezzo - ma voi fate eventualmente le vostre prove a orecchio senza timore, ricordando che inizialmente soprattutto si può eccedere di uno 0,1-0,2 grammi nel peso di lettura. Se questo è il vostro primo giradischi, vi stupirà forse constatare come le prestazioni della testina cambieranno dopo le prime ore di funzionamento: il suono si farà più veloce e articolato, ma anche più robusto. Sperimentando, scoprirete che il fatto di aumentare il peso di lettura implica di irrobustire il corpo e la risposta alle basse frequenze; viceversa agire per diminuirlo può rendere all'ascolto una sensazione di maggiore velocità e apertura, e di una gamma bassa più attenuata. Come ultima cosa, abbiate sempre cura di riportare il peso di lettura impostato anche sull'antiskating (che è, non l'ho ancora rammentato, il dispositivo *anti-pattinamento* deputato a compensare i movimenti centripeti del braccio, che sono dovuti all'interazione fra stilo e solco, come più dottamente riportato più avanti nella rivista da un luminoso articolo del nostro Fulvio Chiappetta, dedicato proprio all'antiskating): tutto qui.

Il suono di questo giradischi si fa apprezzare per le buone doti di equilibrio complessivo che riesce ad esprimere, senza eccellere (e vorrei vedere...) in un'area particolare. Timbricamente connotato forse da una lieve e gradevole sfumatura (che non so descrivere se non come una tinta scura), si dimostra esteso a sufficienza agli estremi di banda e, quando è necessario, il Dual, è capace anche di sfoderare certe sue apprezzabili doti di corpo e di articolazione sui bassi. Alte frequenze direi non estesissime, ma comunque gradevoli. **Medie**



OSCAR DEL MESE

DUAL CS 455-1

devo dire addirittura qualche volta suadenti, con le voci che, ben definite, riescono ad essere apprezzabilmente intelleggibili e distinte rispetto al tessuto musicale. Certo, non potrete pretendere di trovare la magia e la capacità di ricostruzione di cui sono capaci i sistemi *top*: qui siamo all'*entry-level* e quindi questo non può non avvertirsi. Direi che innanzitutto il limite della macchina si manifesta nella difficoltà che il giradischi ha nel far suonare l'impianto "fuori" dalle casse. Ma ci tengo a dire che questo è, comunque, un *entry-level* di buona qualità, contraddistinto da grana accettabile e discreta ricchezza di armoniche. Con il significativo valore aggiunto della grandissima, voglio ancora sottolinearlo, comodità offerta dal movimento automatico del braccio.

Se, con il tempo, voleste provare a cimentarvi in qualche minima operazione di *tweaking* (di affinamento, cioè) sappiate che questa macchina mi è sembrata piuttosto sensibile all'uso delle punte e che buoni risultati li ho ottenuti con l'interposizione di certi piccoli cuscinetti a sfera, racchiusi in un involucro metallico, che sono facilmente reperibili in un negozio di ferramenta. L'etichetta di quelli che ho usato li descrive (con una certa approssimazione, direi) come *rotelle a sfera - ferro ottinato*. Io li ho utilizzati, per una veloce prova, direttamente sotto i piedini del giradischi, con l'interposizione di *blue-tack*. Per un uso sistematico suggerirei di provvedersi di un piano di *MDF* dello spessore di almeno quindici millimetri, su cui appoggiare il giradischi, nel quale andrebbero praticate quattro nicchie per accogliere questi cuscinetti, con l'interposizione ancora del *blue-tack*. In ogni caso, sconsiglio di impiegare dispositivi costosi: non avrebbe senso, data la classe economica dell'oggetto.

CONCLUSIONI

Questa macchina è venduta, come ho detto, completamente equipaggiata. La corredano un

alimentatore separato (niente di trascendentale, badate: è un piccolo trasformatore che ricorda quello del mio cellulare - o del citato Thorens 160 Super), un tradizionale braccio dritto corredato dal suo *shell* e da un dignitoso fonorivelatore Ortofon (del tipo a magnetone mobile, con una tensione d'uscita di 4 mV). Certo che tutto l'insieme, pur evidentemente ben costruito e rifinito, è economico, ci mancherebbe. In particolare, l'acquirente di questo giradischi vorrà forse, quando sarà il momento, sostituire il fonorivelatore montato all'origine con uno migliore. Potrebbe essere una buona idea, magari guardando sempre fra i modelli offerti da Ortofon; ma con criterio, mi raccomando: sapete, c'è chi dice che il suono di un giradischi sia fatto *almeno* al 60% dal braccio, non esagerate quindi con la testina. Volete cambiare braccio, allora? Mah, non sarebbe il caso, credetemi. Questa più che onesta macchina giradischi va presa così com'è: un oggetto bello, ben costruito e ben rifinito, capace di farvi ben apprezzare i dischi che avete (e che avrete), con un impegno economico ancora ragionevole.

E ci sentiamo di onorarlo con un oscar per segnalarlo a tutti coloro che, magari alle prime armi, vogliono compiere un primo balzo verso il mondo dell'analogico.

E non storciano il naso gli *estremisti*; adesso questo sistema sta suonando, qui accanto a me, e davvero non mi viene certo in mente di alzarmi a togliere il disco per metterlo sul mio Linn Sondek LP12 (sì, suona meglio il Sondek, certo ... che discorsi!).

Non lo faccio perché mi sto gustando, in questa coda improvvisa dell'inverno che ancora non cede alla primavera, *Evensong*, un vecchio dolcissimo disco di The Amazing Blondel. Al massimo potrei forse alzarmi per aggiungere un po' di legna alla stufa, o per farmi il thé. Ma per cambiare giradischi... no, resto a guardare il fuoco nella stufa. E se mi addormento, meglio; tanto, il disco si ferma da solo ... bentornata, Dual. ■

CARATTERISTICHE TECNICHE

Motore:	a corrente continua con controllo elettronico della velocità
Chassis:	in legno massello con sub-chassis flottante
Piatto:	in alluminio smorzato, tappetino antistatico
Braccio:	a doppio cardano con shell in carbonio intercambiabile, antiskating e peso di tracciatura regolabili
Testina:	Ortofon OMB 10 compresa
Tensione di uscita a 1000 Hz, 5cm/sec:	4 mV
Bilanciamento dei canali a 1 kHz:	1.5 dB
Separazione dei canali a 1 kHz:	25 dB
Separazione dei canali a 15 kHz:	15 dB
Risposta in frequenza a - 3dB:	20-27.000 Hz
Peso totale:	Kg 7,8
Piatto:	in alluminio con tappetino di feltro Trazione a cinghia Arresto automatico
Velocità (rpm):	33/45/78 Sistema completamente automatico
Dimensioni circa (L x A x P):	44,0 x 11,9 x 36,0 cm
Prezzo IVA inclusa:	euro 769,00
Distributore:	Music Tools - Tel. 0721 47.28.99 - Web: www.musictools.it